Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo CAROLI
Via Vallini n. 23 – 24040 STEZZANO (BG)
Tel: 035 591529 – Fax: 035 592335
CF 95119270163 - Sito web: www.iccaroli.edu.it
Email uffici: bgic87900d@istruzione.it PEC: bgic87900d@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Aggiornamento approvato dal Collegio Docenti il 2/12/2021
e dal Consiglio di Istituto il 10/12/2021

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto
(Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 5 dicembre 2019 con delibera n.41)

Sommario

PREMESSA 3
DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO 3
RIFERIMENTI NORMATIVI 5
AZIONI DI TUTELA 6
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE 7
STRUMENTI DI SEGNALAZIONE 10
IL PROTOCOLLO DI INTERVENTO 11
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA 12
SANZIONI DISCIPLINARI PREVISTE 13

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.
Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.
Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.
La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "*ambiente di vita*" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social network e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.
A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.
La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere**: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ***Fisico*:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- ***Verbale*:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- ***Relazionale*:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Bullismo: cosa è	Bullismo: cosa non è
Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i ragazzi. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore, sostenuto da un gruppo, e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Il bullismo può essere discriminatorio: • omofobico • razzista • contro i disabili	Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.
Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che spesso agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi *device*, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Rientrano nel **Cyberbullismo** le seguenti azioni:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017
- dalle Linee di Orientamento del 13/01/2021.

Di seguito, i principali articoli **del Codice Penale** ed i corrispondenti reati in cui si incorre per condotte di bullismo e di cyberbullismo:

Bullismo	
Art. 595:	Diffamazione
art. 612:	Minaccia
art. 660:	Molestia o disturbo delle persone
art. 610:	Violenza privata
art. 581	Percosse
art. 582:	Lesioni personali
art. 590:	Lesioni personali colpose
art. 624:	Furto
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 635:	Danneggiamento alle cose

Cyberbullismo	
art. 615 bis:	Interferenze illecite nella vita privata
art. 595:	Diffamazione aggravata
art. 612 bis:	Atti persecutori
art. 494:	Sostituzione di persona
art. 600 ter:	Pornografia minorile
art. 615 ter:	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 616:	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 580:	Istigazione o aiuto al suicidio

(tale suddivisione è indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta alle modalità utilizzate dal responsabile).

La violazione della **norma di diritto civile** comporta una responsabilità di tipo patrimoniale, che si traduce nell'obbligo di pagare una somma di denaro a favore di colui che subisce un danno ingiusto.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e l'Istituto "Caroli" sostengono gli alunni dando loro i giusti consigli e discutendo su quali conseguenze può avere un comportamento scorretto anche nel web, e cosa significa il cybermobbing. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola definisce un curricolo di Educazione Digitale (e-policy) e promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social network da parte delle aziende stesse;
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping" (il restare svegli la notte navigando in rete);
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo "Caroli" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- Prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del bullismo-cyberbullismo ed Educazione alla Cittadinanza in cui raccogliere il materiale informativo dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- Si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno (Sportello Up).

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola (aziende del privato sociale, forze di polizia ecc.) per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID).

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento

promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- Conoscono il Regolamento d'Istituto;
- Conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento –parte integrante del Regolamento d'Istituto– nei casi di bullismo e cyberbullismo.

GLI ALUNNI

- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete;
- Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- Sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta l'uso di smartphone e affini all'interno dell'Istituto;
- Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali (se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza);

- Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc…) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

IL TEAM ANTIBULLISMO

È formato da:

- Dirigente Scolastico
- Referenti del bullismo e del cyberbullismo
- Animatore digitale
- Referenti di Educazione Civica
- Psicologa
- Pedagogista

Ruolo: coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo.

IL TEAM PER L'EMERGENZA

È formato da:

- Dirigente Scolastico
- Referenti del bullismo e del cyberbullismo
- Psicologa
- Pedagogista

Ruolo: interviene per contrastare le situazioni di bullismo.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE: SPORTELLO "S.O.S BULLISMO"

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva.

E-mail dedicata: è stata creata un'email specifica per l'invio di segnalazioni da parte dei genitori, alunni e docenti: sosbullismo@iccaroli.it

The Blue Box: nell'atrio della Scuola Secondaria è posizionata "THE BLUE BOX", dove i ragazzi possono inserire, anche in forma anonima, segnalazioni di atteggiamenti non rispettosi e/o offensivi a cui hanno assistito o che hanno subìto.

È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.
Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
– ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i
– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</td></tr>
</table>

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico contatta le autorità competenti.
Gli episodi di bullismo/cyberbullismo sono sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata).
La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di "riabilitazione" del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA Psicologo scolastico	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe/Team docenti	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe/Team docenti Psicologo scolastico	• Incontri con gli alunni coinvolti • Interventi/discussione in classe • Informazione e coinvolgimento dei genitori • Responsabilizzazione degli alunni coinvolti • Condivisione di regole di comportamento in classe • Counselling (intervento psicologo scolastico)
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe/Team docenti Consiglio di Istituto Docenti Genitor i Alunni	• Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo alunno • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Compito sul bullismo/cyberbullismo • Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola • Sospensione disciplinare • Trasferimento in un'altra classe • Allontanamento dalla comunità scolastica • Non ammissione allo scrutinio finale/ Esame di Stato
5. VALUTAZIONE	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe/Team docenti Psicologo scolastico	• Valutazione della risoluzione del problema e dell'efficacia dell'intervento • Programmazione di ulteriori azioni.

SANZIONI DISCIPLINARI PREVISTE

1) Sanzioni disciplinari generali, per atti e comportamenti tenuti sia mediante l'utilizzo di dispositivi elettronici che senza.

Articolo	Infrazioni	Sanzioni	Organo competente
1.	Linguaggio irriguardoso ed offensivo verso gli altri (orale e/o scritto)	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. In base alla gravità del comportamento, convocazione del C.d.C. per eventuale provvedimento di sospensione (da uno a tre giorni). Colloquio con lo/a studente/ssa e sottoscrizione di un contratto educativo personalizzato.	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe
2.	Violenze psicologiche e/o fisiche verso gli altri	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. Convocazione del C.d.C. per eventuale provvedimento di sospensione da due a cinque giorni; in caso di infrazione molto grave: sospensione fino a 15 gg. Colloquio con lo/a studente/ssa e sottoscrizione di un contratto educativo personalizzato.	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe
3.	Compromissione dell'incolumità delle persone	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. Convocazione del C.d.C. per eventuale provvedimento di sospensione fino ad un massimo di 15 giorni. La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente/della studentessa e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso educativo specifico.	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe
4.	Danni a strutture ed attrezzature scolastiche Atti di vandalismo	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. Convocazione del C.d.C. per eventuale provvedimento di sospensione, proporzionato al danno causato, fino ad un massimo di 15 giorni; in caso di particolare gravità convocazione del Consiglio di Istituto per l'eventuale provvedimento di sospensione superiore a 15 gg. Riparazione economica e, se possibile, materiale	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe Consiglio di istituto

		del danno. Quando la mancanza si riferisce alla pulizia dell'ambiente, lo studente dovrà porvi rimedio provvedendo alla pulizia (nei momenti definiti dal Consiglio di Classe). La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente/della studentessa e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso educativo specifico.	
5.	Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. Convocazione del C.d.C. per eventuale provvedimento di sospensione fino a max. 15 gg. In base alla gravità del fatto, convocazione del Consiglio di Istituto per l'eventuale provvedimento di sospensione superiore a 15 gg. Contestuale segnalazione agli Organi Competenti per i minori. La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente/della studentessa e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso educativo specifico.	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe Consiglio di Istituto
6.	Recidiva di atti di cui all'art. 5, atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori. Convocazione dei genitori. Convocazione del Consiglio di Istituto per provvedimento di sospensione superiore a 15 gg./ allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico/ allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. Contestuale segnalazione agli Organi Competenti per i minori. La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente/della studentessa e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso educativo specifico.	Docente Dirigente scolastico Consiglio di classe Consiglio di Istituto

2) Utilizzo improprio di dispositivi elettronici

Articolo	INFRAZIONI	FREQUENZA	SANZIONI*	ORGANO COMPETENTE
1.	L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Prima volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)	Docente
		Seconda volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 2 gg.	Docente Dirigente Consiglio di classe
		Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; Convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 5 gg.	Docente Dirigente Consiglio di classe
2.	L'alunno utilizza dispositivi elettronici per effettuare chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia	Docente Dirigente Consiglio di classe
		Dalla seconda volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 5 gg.	Docente Dirigente Consiglio di classe
3.	L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta	Dalla prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 2 gg.; ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa.	Docente Dirigente Consiglio di classe
4.	L'alunno effettua riprese audio, foto o video	Dalla prima volta	Ritiro temporaneo del dispositivo e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 15 gg. Nei casi di particolare ed estrema gravità, legati anche alla diffusione delle immagini, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di bullismo, la sanzione può prevedere la Convocazione del Consiglio di	Docente Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Consiglio di Istituto

			Istituto per provvedimento di sospensione superiore a 15 gg./ allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico/ allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, e la contestuale segnalazione agli Organi Competenti per i minori.	
5.	L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy	Dalla prima volta	Ritiro temporaneo del dispositivo nota sul registro di classe; convocazione della famiglia; convocazione del CdC per eventuale sospensione fino a 15 gg. Intervento del DS e convocazione delle parti coinvolte. Nei casi di particolare ed estrema gravità, legati anche alla diffusione delle immagini, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di bullismo, la sanzione può prevedere la Convocazione del Consiglio di Istituto per provvedimento di sospensione superiore a 15 gg./ allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico/ allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, e la contestuale segnalazione agli Organi Competenti per i minori.	Docente Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Consiglio di Istituto

***In tutti i casi in cui l'utilizzo dei dispositivi elettronici integra anche le fattispecie di cui al punto 1), si applicano le maggiori sanzioni previste.**

In tutti i casi in cui è previsto il ritiro temporaneo del dispositivo, la riconsegna alla famiglia avviene a cura del Dirigente scolastico.